

MUSEUM OF MODERN ART DI SAN FRANCISCO

Espressionismo pop

La mostra celebra il progetto interculturale ed emozionale dell'americano Alexander Girard

SAN FRANCISCO. La cultura del design sta riscoprendo, in modo assolutamente parziale, la figura di Alexander Girard (New York, 1907 - Santa Fe, 1993). Ne danno testimonianza, la mostra «The Opulent Eye» al Cooper-Hewitt National Design Museum di New York (2001), la riproduzione commerciale di alcuni giocattoli di sua invenzione (Vitra Museum, Weil-am-Rhein) e la mostra «Vibrant Modern», ora in corso al Museum of

Modern Art di San Francisco (SFMOMA). Quest'ultima - cui ha contribuito anche la Herman Miller (Zeeland, Michigan), la storica ditta di cui egli fu sin dal 1952 responsabile della sezione di *textiles design* - presenta un'interessante selezione del suo lavoro di grafico, *furniture designer* e *designatore di tessuti*. Un «assaggio» di una produzione ampia e articolata, che ne valorizza soprattutto le doti di artista dallo spiccato senso del colore, dal tratto gentile,

quasi infantile, e dall'originale sensibilità nel combinare forme ed estetiche mutuata da altre culture. Criticato dai contemporanei per l'«irrational frivolity» che sembrava caratterizzare ogni suo intervento, dagli interni ai restyling di brand commerciali, Girard rappresenta una figura singolare nel panorama progettuale e produttivo dell'America del dopoguerra, di cui non si sono ancora colti appieno il valore e l'influenza. Non solo per l'approccio al progetto come *Gesamtkunstwerk* (opera d'arte totale), giustamente sottolineato dalla curatrice della mostra Ruth Keffer, pur declinato in maniera profondamente umanizzata e che ha un corrispettivo italiano nella sola figura di Gio Ponti, ma anche per la capacità di promozione del lavoro dei colleghi (gli Eames e Eero Saarinen in particolare, con cui dividerà diverse collaborazioni) e di conoscenza e divulgazione di culture diverse (indiana, messicana, latinoamericana). In un momento in cui l'adozione dell'International Style aveva canonizzato persino il modo di abitare l'architettura, Girard, pur non rinnegando la pro-



pria formazione italo-europea, si abbeverava ad altre fonti derivanti dalla tradizione popolare, soprattutto artigianale, di ogni paese (ne visiterà personalmente più di cento). Le diffonde con mostre e allestimenti (un'intera ala del Museum of International Folk Art di Santa Fe è dedicata alla sua collezione di oggetti «anonimi»), le rielabora nei progetti: lo sviluppo della percezione sensoriale permea ogni suo lavoro d'interni, di design o di grafica. Compone infine, in modo trasversale e da una posizione defilata (alla fine degli anni sessanta si trasferisce definitivamente da New York a Santa Fe), anche un piccolo tassello alla messa in crisi del Moderno e all'apertura dell'architettura al *popular*.

IMMA FORINO

Alexander Girard: Vibrant Modern, a cura di Ruth Keffer, San Francisco, Museum of Modern Art, fino al 25 febbraio 2007.



Alexander Girard, «Salt and Pepper Shakers» per La Fonda del Sol Restaurant di New York (1960 ca.), ceramica smaltata, collezione SFMOMA, dono di Carl James © Alexander Girard®; in alto a destra «Fruit Tree #1065 Drapery Fabric» (1961), lino stampato, collezione SFMOMA, dono di Carl James © Herman Miller Inc.

Un allestimento di cartone

Allestire una mostra solo con il cartone: questa l'ultima trovata di due giovani architetti, Leonardo Casini e Patricia Cid, chiamati a realizzare uno spazio espositivo usando esclusivamente il materiale prodotto dallo sponsor Comieco (nella foto). Il **Lucca Digital Photo Fest**, festival internazionale della fotografia digitale è ospitato nella sala mensa dell'ex Manifattura Tabacchi di Lucca, un ambiente amplissimo che ha costretto gli allestitori a ritagliare un parallelepipedo di 16 m di lato per 8,5 di altezza in cui spazi interni ed esterni sono realizzati esclusivamente in canettè e rotoli di cartone (**fino al 10 dicembre**).



Mondo Disney

A **Parigi**, fino al **15 gennaio**, presso le Galeries nationales du Grand Palais, è in programma una mostra sulle origini culturali europee della creatività di **Walt Disney**. La mostra, allestita dai **Atelier Mendini** e **Alex Mocika**, espone più di 400 opere: da quadri ai disegni, da filmati a documenti inediti. Sono presentate, inoltre, alcune opere di artisti moderni che si sono ispirati alle icone Disney (www.rmn.fr/disney)

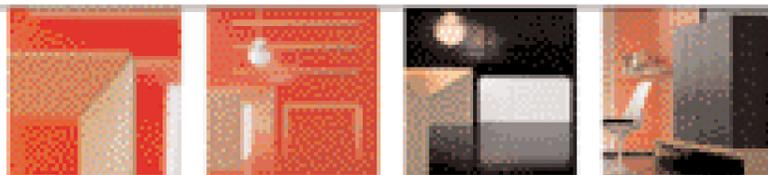
Progettare e realizzare per tutti 2006

L'associazione onlus **Lo spirito di Stella** e **Progetto Italia**, la società del **Gruppo Telecom** che opera nel campo del sociale, della cultura e dello sport, indicano la seconda edizione del concorso d'idee, diventato internazionale. Architetti, progettisti e designer (anche studenti) sono invitati a pensare una postazione lavorativa destinata al ricevimento e all'interazione con il pubblico (front-office), accessibile anche alle persone disabili. Presiede la giuria **Gae Aulenti**. Iscrizioni entro il **31 gennaio** (www.lospiritedistella.it).

Cucinare per gioco, cucinare davvero

Per il prossimo Natale le aziende produttrici di giocattoli **Grand Soileil** e **Scavolini** presentano due cucine giocattolo multi-accessoriate per bambini. Oltre che una proposta regalo, si tratta di un'iniziativa a scopo benefico che durerà almeno due anni. Per ogni cucina venduta, infatti, sarà devoluto parte del ricavato per sostenere il progetto **Cucine nelle scuole** promosso in Guatemala da **Intervita**, organizzazione internazionale non governativa impegnata nel ridurre le cause della povertà nel Sud del Mondo (www.scavolini.it).

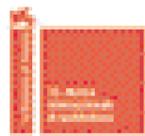
Multipli 1968-2006.
Omaggio a Gino Valle.



Un dialogo continuo e aperto con il tempo, essenzialità, smaterializzazione, libertà di movimento nello spazio. Design funzionale all'insegna del benessere totale.

Design:
Centro Ricerche Fantoni

Fantoni Spa
33070 Cisono
UD - Italy
T. +39 0432 97601
F. +39 0432 976048
info@fantoni.it
www.fantoni.it



Fantoni Sponsor
10. Mostra
Internazionale
di Architettura

fantoni
Non-conventional office.